

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXCIX**

n. **32**

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DEROGHE
IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SEL-
VATICA E DI PRELIEVO VENATORIO PREVISTE
DALL'ARTICOLO 9 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE**

(Anno 2004)

*(Articolo 19-bis, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Presidente della provincia autonoma di Bolzano

Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 2005

PAGINA BIANCA

Autonome Provinz Bozen-Südtirol



Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Der Landeshauptmann

Il Presidente della Provincia

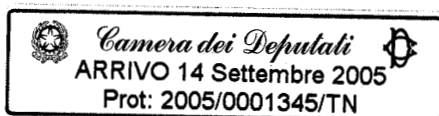
Prot. Nr.

5188 Dr. EE/TS

Ihr Z. / Vs. rif.

Bozen / Bolzano

28/7/2005

Al
Presidente del Senato
Palazzo MadamaAl
Presidente della Camera dei deputatiAl
Ministro per gli affari regionaliAl
Ministro dell'ambiente e della tutela
del territorioAl
Ministro delle politiche agricole e forestaliAl
Ministro per le politiche comunitarieAllo
Istituto nazionale per la fauna selvatica
(INFS)**Relazione sull'attuazione 2004 delle deroghe previste dalla direttiva 79/409/CEE nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.**

Egregi signori,

in ottemperanza al dettato della legge 3 ottobre 2002, n. 221, modificativa della legge quadro n. 157/92, si precisa che per la Provincia Autonoma di Bolzano, il sistema delle deroghe alla direttiva 79/409/CEE è disciplinato dall'art. 4, comma 5, della L.P. 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche (in particolare L.P. 28 novembre 1996, n. 23) che letteralmente dispone:

"L'assessore provinciale competente in materia di caccia, sentito l'Osservatorio faunistico provinciale, determina, ai sensi e per i motivi di cui all'art. 9 della direttiva 79/409/CEE del 2 aprile

1979 le specie non comprese nel comma 1 che eventualmente possono essere abbattute, specificando i tempi, i mezzi, gli impianti e le modalità di cattura e di abbattimento..

Il succitato Osservatorio faunistico provinciale equiparato – ai sensi dello statuto speciale di autonomia per la Provincia Autonoma di Bolzano – ad un istituto riconosciuto a livello regionale, è composto da cinque membri di cui uno designato dall'INFS (dott. Silvano Toso), da un ex-collaboratore di tale ente (dott. Luca Pedrotti) e da tre esperti locali di madrelingua tedesca onde garantire anche la prescritta proporzionale etnica. Tale organo consultivo riconfermato con delibera della Giunta provinciale 19 gennaio 2004, n. 61, per la legislatura in corso, nel 2004 - ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 79/409/CEE – ha rilasciato due pareri positivi per un intervento sull'avifauna e precisamente:

- per il controllo dello storno ma solo in caso di accertata necessità confermata dal proprietario o conduttore del fondo ed esclusivamente con l'utilizzo delle armi da sparo consentite dalla succitata L.P. n. 14/87. Inoltre tale organo consultivo aveva suggerito di autorizzare eventuali interventi sullo storno di volta in volta consentendo in linea di massima, l'abbattimento dello storno non prima del 1° agosto. Infine la deroga è stata subordinata all'obbligo di annotare il numero di eventuali prelievi sulla statistica degli abbattimenti da compilare, secondo il dettato del regolamento di esecuzione alla più volte menzionata L.P. n. 14/87, annualmente per ciascuna riserva di caccia distinta per ogni singola specie omeoterma. Durante tutto l'anno 2004 però non è stata presentata alcuna domanda di controllo dello storno per cui un'autorizzazione in deroga non è stata stata neanche rilasciata.
- per "l'abbattimento di singoli esemplari, di cormorano anche a scopo deterrente onde prevenire l'asserito depauperamento ittico nei fiumi altoatesini. Con successivo decreto assessorile datato 3 dicembre 2004 si è data concreta attuazione a detto intervento prescrivendo, prima di un eventuale abbattimento, tentativi di disturbo nonché di allontanamento dei volatili in questione ed affidando l'uccisione stessa, in quanto ritenuta opportuna e necessaria, agli appartenenti del Corpo forestale provinciale in servizio presso l'ufficio caccia e pesca. Nel periodo compreso fra fine dicembre 2004 e febbraio 2005 poi lungo il fiume Adige sono stati abbattuti 13 esemplari di cormorano, consegnati tutti al Museo tridentino di Scienze naturali per l'analisi stomacale. Dalla relativa indagine è risultato che quattro esemplari avevano lo stomaco completamente vuoto. Nell'esofago e stomaco dei rimanenti 9 cormorani invece sono stati rinvenuti 18 temoli e 4 trote fario. Pertanto, come si evince dalla relazione tecnica redatta dal suddetto museo, nella provincia di Bolzano i cormorani durante il periodo invernale manifestano una chiara preferenza per i salmonidi viventi in forma gregaria come il temolo. Per una più chiara valutazione dell'azione predatoria dei cormorani sulla fauna ittica viene proposto un maggior numero di analisi del contenuto stomacale.

Tutto ciò premesso si è della convinzione che l'unica deroga effettivamente applicata alla direttiva comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici sia avvenuta nel pieno rispetto delle norme vigenti.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Dr. Luis Durnwalder

